

VENERDI' MATTINA

Di Angela Bussacchini

'Ma che freddo fa stamattina?...le scarpe, dove ho messo le scarpe....'

Sono le sei, e come tutte le mattine Anna, dopo aver dato un'occhiata al cielo dalla finestra che guarda verso la città, si prepara ad uscire.

E' un settembre freddo e a quest'ora ancora livido di notte, difficile capire come sarà la giornata.

'... eccole, eccole. Via via è tardi..'

In piazza c'è movimento, oggi è giorno di mercato e i primi banchi sono già arrivati.

C'è chi è già indaffarato a riempire cassoni di frutta, un uomo invece, si stiracchia indifferente, appoggiato al suo camion.

'C'è freddo.. che arietta.. cavolo, potevo prendere un golf più pesante!'

La corriera è in attesa; oltre ad Anna un'altra ragazza svelta vi si dirige.

'Ciao, anche stamattina al pelo...'

'E..non trovavo le scarpe...e con questa stagione non si sa più cosa mettersi..'

Ai soliti posti i viaggiatori abituali, con un colpo d'occhio si sa chi manca.

Un movimento di teste tra i sedili:

'Ciao Gianni, ciao Maria..'

'Ciao Anna,ciao.. , e Sandra non c'è ancora?'

'Tornerà lunedì,.. ultimi giorni di ferie anche per lei..'

'O ma che stagione..avevo freddo ai piedi, tu invece ti sei messa i sandali?'

'Di giorno poi viene caldo e non resisto una giornata intera con le scarpe..'

La corriera si è avviata; un'altra fermata all'inizio del paese, e di nuovo un movimento di teste e i saluti quotidiani:

'Ciao... buon giorno, ci siamo anche oggi?'

Le colline sfilano, intanto che scendiamo a valle.

Altro paese, altra fermata ed anche qui una sorta di appello:

'Ciao, tutto bene?'

'Ma non c'è Marta?...è strano non aveva detto niente..'

'Eccola!! Eccola! Autista un momento! Sta attraversando!'

'Grazie, grazie.. che corsa,

.. ma stamattina avevo il problema delle scarpe, ho voluto prendere un cambio di sandali per la giornata altrimenti divento matta..'

Anna chiude gli occhi; come sempre cerca di recuperare qualche minuto di sonno. Ma ha un ricordo, un'impressione di qualcosa di familiare ... lontano..

'Le scarpe!... il buco delle scarpe.. questa te la devo raccontare..

Quando ero piccola, mio nonno aveva una cascina all'inizio del paese.. era la prima casa che incontravano quelli che dalle piccole frazioni su in collina venivano in paese.

C'era un alto muro di sassi che riparava la casa dalla strada. E vicino al cancello, in questo muro c'era un vuoto, un gradino, una specie di merlo: il buco delle scarpe!

Di venerdì, proprio come oggi c'era il mercato e c'era un viavai di passanti e immancabilmente le donne che arrivavano da casa si fermavano, si cambiavano le scarpe della campagna e le lasciavano nel 'buco delle scarpe', pronte per il ritorno.

Chi si fermava sapeva chi era già passato.. le scarpe erano le stesse per anni.'

Anna tace, adesso le colline sono lontane e il sole deciso scalda dietro i vetri.

..Le scarpe per tutta la giornata.. scelta sbagliata..

'Sai cosa ti dico? 'interviene Marta' servirebbe anche a noi un 'buco delle scarpe',
invece di trascinarci sempre fino in ufficio queste borse piene di tutto.'
La città è vicina, alle fermate il balletto ordinato di chi scende. E il coro ordinato dei
saluti:'Ci vediamo stasera',
'A domani...'
... ah .. queste scarpe.. fino a sera.